

Porto Velho, Brasile, 14 agosto 2019

Don Roberto, un cordiale saluto.

Abbiamo ricevuto l'offerta inviata di € 7.200,00, frutto della vostra "Quaresima impegnata".

Ancora grazie di cuore a lei e a tutti coloro che hanno collaborato.

Dico subito che l'offerta non rimarrà con il sottoscritto. Già da tempo facciamo "cassa comune", cioè: le offerte che arrivano vanno tutte ad un fondo comune e poi sono destinate secondo le necessità dei vari progetti e attività che svolgiamo qui in Brasile. Questo rende la missione più semplice e, perché no, più vicina all'ideale descritto negli Atti degli Apostoli capitolo 2 "*tutto in comune*".

Più concretamente: qui in Brasile siamo circa 45 comboniani provenienti dall'Europa e da alcune nazioni dell'Africa (Togo, Uganda, Kenya, Congo, ecc.). Questi non possono contare con aiuti dalle loro parrocchie di origine in Africa, tipo offerte che noi europei, in generale, riceviamo.

Se fosse solo questo avremmo missioni a "due velocità", se così si può dire: chi riceve aiuti e chi no.

Per questo, alcuni anni fa, di comune accordo, abbiamo deciso come norma interna fare cassa comune: tutto è per tutti, secondo le necessità. Il nostro consiglio economico provvede ad analizzare, valutare e vedere chi, come, quanto ciascuna comunità comboniana qui in Brasile ha bisogno per svolgere la sua missione specifica.

Il vostro aiuto quindi andrà anche ai miei confratelli che lavorano con gli indigeni, con i ragazzi di strada, con tutti quei servizi, ministeri nelle varie attività parrocchiali e via dicendo.

Vi sono grato quindi anche a nome di tutti loro.

D'accordo con il nostro superiore brasiliano (risiede a San Paolo) come comunità abbiamo però deciso di ripassare la metà dell'offerta (€ 3.600,00) al vescovo qui di Porto Velho.

La diocesi, con le sue urgenze ed emergenze (Caritas, Venezuelani, Seminario e manutenzione dei seminaristi, parrocchie povere, comunità fluviali, ecc.) "non danza nell'abbondanza". Ogni parrocchia della diocesi cerca di automantenersi con "la decima" (si dice così in italiano?), ma le parrocchie più povere non sempre ce la fanno. Allora ecco la carità che giunge da fuori ed aiuta.

Il vescovo ci ha ringraziati: è di una semplicità contagiante, dedicato e delicato con tutti e tutto.

Trasmetto quindi la sua riconoscenza a lei, Don Roberto e parrocchiani.

Concludo ricordando le parole di S.Paolo, patrono della nostra comunità pastorale: "*Dio ama chi dona con gioia!*" (2 Corinti 9,7).

Ancora un caro saluto, in unione di preghiera. Grazie ancora!

Rimango disponibile per eventuali altre mie notizie.

Il Signore benedica!

P. Alessandro Garbagnati